GENITORI PER

Maneggiare con cura

Assemblare...

scheda 1

Lancio di apertura

Ci confrontiamo con il racconto della Vice presidente per i giovani dell'AC diocesana di Faenza-Modigliana, in **Diario di un'alluvione - Azione Cattolica Italiana**.

La **cura** che vogliamo evidenziare, e che emerge con forza da questa bella testimonianza, è quella di una comunità che reagisce tutta insieme alle due alluvioni del maggio scorso che hanno cambiato fortemente il volto di Faenza e dei territori limitrofi, che sa generare nuove alleanze, coinvolgere grandi e bambini, valorizzare il tessuto associativo nazionale, con la ferma volontà di utilizzare ogni energia per *fare il bene*, per tutti e per ciascuno. E' una famiglia che si mette in modo per dare un volto nuovo a un territorio e alla comunità che lo abita, non singole persone: possiamo raccontare di esperienze in cui le famiglie del nostro territorio si mettono in moto per venire incontro ai diversi bisogni della comunità? Da genitori possiamo giocare un ruolo per attivare, insieme ai nostri figli e ai i nostri familiari, semi di bene per gli altri?

Annuncio

Dal Vangelo secondo Marco (1,16-20)

Passando lungo il mare di Galilea, [Gesù] vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Gesù passa e mette in moto le vite. Dove sta la sua forza? Che cosa mancava ai quattro per convincerli a mollare tutto per un mestiere improbabile come pescare uomini? Partire dietro a quel giovane rabbi, senza neppure sapere dove li avrebbe condotti? Avevano il lavoro, una casa, una famiglia, la salute, la fede, tutto il necessario, eppure sentivano il morso di un'assenza: cos'è la vita? pescare, mangiare, dormire? E poi di nuovo pescare, mangiare, dormire. Tutto qua? Sapevano a memoria le rotte del lago. Gesù offre loro la rotta del mondo.

Invece del piccolo cabotaggio dietro ai pesci, offre un'avventura dentro il cuore di Dio e dei figli. Mancava un sogno, e Gesù, guaritore dei sogni, regala il sogno di cieli nuovi e terra nuova. Gesù non spiega, loro non chiedono: e lasciati padre, barca, reti, compagni di lavoro andarono dietro a lui.

Chi ha seguito il Nazareno, ha sperimentato che Dio riempie le reti, riempie la vita, moltiplica coraggio e fecondità. Che non ruba niente e dona tutto. Che «rinunciare per lui è uguale a fiorire» (M. Marcolini).

Due coppie di fratelli silenziosi sono il primo nucleo della fraternità universale, il progetto di Gesù, che parlerà di Dio con il linguaggio di casa (abbà), che vorrà estendere a livello di umanità intera le relazioni familiari, che ha sperimentato così belle e generatrici: tutti figli, "fratelli tutti" (Ermes Ronchi, in «Avvenire», 21 gennaio 2021).

Proposta

- Leggiamo in *Amoris Laetitia (*AL 324): "Sotto l'impulso dello Spirito, il nucleo familiare non solo accoglie la vita generandola nel proprio seno, ma si apre, esce da sé per riversare il proprio bene sugli altri, per prendersene cura e cercare la loro felicità. Questa apertura si esprime particolarmente nell'ospitalità, incoraggiata dalla Parola di Dio in modo suggestivo: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli» (*Eb* 13,2). Quando la famiglia accoglie, e va incontro agli altri, specialmente ai poveri e agli abbandonati, è «simbolo, testimonianza, partecipazione della maternità della Chiesa». L'amore sociale, riflesso della Trinità, è in realtà ciò che unifica il senso spirituale della famiglia e la sua missione all'esterno di sé stessa, perché rende presente il *kerygma* con tutte le sue esigenze comunitarie. La famiglia vive la sua spiritualità peculiare essendo, nello stesso tempo, una Chiesa domestica e una cellula vitale per trasformare il mondo.
- I Vescovi italiani ci ricordano, in un documento di qualche anno fa (*Orientamenti pastorali CEI. Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia)*: "Educare in famiglia è oggi un'arte davvero difficile. Molti genitori soffrono, infatti, un senso di solitudine, di inadeguatezza e, addirittura, d'impotenza. Si tratta di un isolamento anzitutto sociale, perché la società privilegia gli individui e non considera la famiglia come sua cellula fondamentale. Padri e madri faticano a proporre con passione ragioni profonde per vivere e, soprattutto, a dire dei "no" con l'autorevolezza necessaria […] La famiglia va dunque amata, sostenuta e resa protagonista attiva dell'educazione non solo per i figli, ma per l'intera comunità. Deve crescere la consapevolezza di una ministerialità che scaturisce dal sacramento del matrimonio e chiama l'uomo e la donna a essere segno dell'amore di Dio che si prende cura di ogni suo figlio. Corroborate da specifici itinerari di spiritualità, le famiglie devono a loro volta aiutare la parrocchia a diventare «famiglia di famiglie» […] Solo una comunità accogliente e dialogante può trovare le vie per instaurare rapporti di amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che è presente nel cuore di ogni uomo.

Opere d'arte

Ebbene sì, cari genitori, l'opera d'arte è la stessa AC! Il suo stile ordinario è quello di costruire comunità mettendo sullo stesso piano ragazzi, giovani e adulti, scommettendo in modo particolare sui bambini e sui ragazzi; e collabora al pieno sviluppo della famiglia, favorendone la promozione del suo ruolo attivo e responsabile (art. 9 Statuto ACI). Con i responsabili dell'AC territoriale, proviamo a individuare un progetto comune, un "cantiere" di presenza attiva nel quartiere o nel paese, o contribuiamo a rafforzare o riattivare un progetto già esistente. Mettiamo cura nel coinvolgere tutti, a qualunque età, in qualunque condizione…

Preghiera

O Signore, ti ringraziamo
per l'amore e per la gioia
della nostra vita comune:
vogliamo viverli come dono tuo.
Fa' che la nostra famiglia
riviva ogni giorno
la vita della Famiglia di Nazaret
e diffonda sulla terra
l'amore tra gli uomini.
Regni sempre in essa
l'amore scambievole, la pace,
la tua presenza.
Fa' che essa sia ospitale,
sempre pronta ad accogliere Cristo
che bussa alla nostra porta,
attenta alle necessità dei fratelli,
aperta ai problemi sociali.
Proteggi la nostra salute
e benedici le nostre fatiche.
Ti preghiamo che l'unione fra noi
cresca ogni giorno di più
e che per essa tu possa essere
sempre presente in mezzo a noi.
Amen